

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

313^a SEDUTA

MARTEDI' 2 FEBBRAIO 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Elezione di un deputato segretario)	12,13

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di parere reso)	7
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	7

Congedi	3,12
--------------------------	------

Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
«Valorizzazione del demanio trazzeriale» (n. 349/A)	
(Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	14

Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	7

Gruppi parlamentari	
(Mantenimento Gruppo parlamentare Sicilia Democratica).	11

Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	8

Interpellanze	
(Annunzio)	9

Messaggio di cordoglio nei confronti dell'onorevole D'Asero e del Presidente Ardizzone per la recente scomparsa dei propri cari	
PRESIDENTE	13

Mozioni	
(Annunzio)	10
(Rinvio della discussione della numero 439 «Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale»):	
PRESIDENTE	14,15
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	15

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	18
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.	41
--	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	50
---	----

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 1468 dell'onorevole Fazio ed altri
 numero 1827 dell'onorevole Falcone
 numero 1948 dell'onorevole Cancellieri ed altri
 numero 2154 dell'onorevole Cappello ed altri
 numero 2215 dell'onorevole Forzese

La seduta è aperta alle ore 16.05

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina e Vullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 1468 - Chiarimenti circa il Piano regionale faunistico-venatorio 2013/2018 in merito alla revisione di divieti, limiti e prescrizioni posti con D.D.G. n. 442/2012.

Firmatario: Fazio Girolamo

- Con nota prot. n. 36706/IN.16 del 31 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura.

N. 1827 - Chiarimenti in merito alla tempistica per l'impiego delle risorse previste dal P.O. FESR 2007-2013 relative ai distretti produttivi dell'agroalimentare.

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Figuccia Vincenzo

- Con nota prot. n. 40196/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

N. 1948 - Chiarimenti in merito al mancato pagamento dei compensi dei rilevatori INEA malgrado l'avvenuto accredito delle relative somme in capo all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 36241/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

N. 2154 - Inserimento dei progetti approvati ma non ancora finanziati in una graduatoria ad hoc della nuova programmazione 2014-2020.

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 46866/IN.16 dell'8/10/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura.

N. 2215 - Notizie sulla nomina del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica 9 di Catania.

Firmatario: Forzese Marco Lucio

- Con nota prot. n. 49032/IN.16 del 20 ottobre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione del registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT) sanitario. (n. 1140)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Venturino, Oddo, Di Giacinto e Malafarina in data 27 gennaio 2016.

- Recepimento del decreto legge n. 174/2012 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 1141)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Istituzione della settimana di Archimede per le scienze e la tecnologia. (n. 1142)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cirone, Lupo, A. Milazzo, Vinciullo e Greco Marcello in data 27 gennaio 2016.

- Modifiche alla legge regionale n. 41/76. Agevolazioni per la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue umano. (n. 1143)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Provvedimenti in favore dei lavoratori provenienti da aziende in crisi. (n. 1144)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Tutele occupazionali previste dall'articolo 2, comma 5 della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4. (n. 1145)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Norme sulla istituzione di cimiteri destinati alla sepoltura di animali d'affezione. (n. 1146)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Falcone, Assenza, Federico, Figuccia, Grasso, Milazzo G., Papale, Rinaldi e Savona in data 27 gennaio 2016.

- Modifiche alla legge 1 agosto 1990, n. 20 per la concessione di contributi finalizzati alle Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale. (n. 1147)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Modifiche ed integrazioni della legge 1 agosto 1990, n. 20 per la concessione di contributi finalizzati alle Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale. (n. 1148)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 in materia di Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale. (n. 1149)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Modifiche di norme in materia di contributi alle Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale di cui alla legge regionale 1 agosto 1990, n. 20. (n. 1150)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 gennaio 2016.

- Disciplina organica del turismo in Sicilia. (n. 1151)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli La Rocca, Ciaccio, Mangiacavallo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 27 gennaio 2016.

- Disciplina delle associazioni di promozione sociale nella regione Sicilia. (n. 1152)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Coltraro, Currenti e Giuffrida in data 27 gennaio 2016.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali. (n. 1153).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 28 gennaio 2016.
Inviato il 28 gennaio 2016.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche di norme in tema di autonomie locali. (n. 1126)
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 28 gennaio 2016.

BILANCIO (II)

- Disposizioni in favore di Riscossione Sicilia. (n. 1135)
Di iniziativa governativa.

Inviato il 25 gennaio 2016.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Introduzione del 'Principio di Precauzione' nell'ordinamento della Regione siciliana ai fini della tutela della biodiversità nel territorio siciliano. (n. 1116)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

- Interventi a favore delle piccole e medie imprese. (n. 1121)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme in materia di inquinamento acustico. (n. 1113)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

PARERE VI.

- Revisione della normativa relativa al rilascio delle concessioni di beni demaniali e decentramento delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo. (n. 1114)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

PARERE I.

- Aggiornamento permanente dell'Albo unico dei professionisti. (n. 1119)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della lingua siciliana ai sensi della legge 15 dicembre 1999, n. 482'. (n. 1118)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

- Intervento per la stabilità e continuità museografica dell'itinerario etnoantropologico intercomunale 'I luoghi del lavoro contadino' ricadente nei Comuni di Buscemi e Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa. (n. 1124)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizione di legge contro il gioco d'azzardo per la protezione dei minori e le dipendenze patologiche. (n. 1115)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 gennaio 2016.

- Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). (n. 1120)
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 27 gennaio 2016.
PARERE V.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica 2016 (n. 71/IV).
Reso in data 27 gennaio 2016.
Inviato in data 28 gennaio 2016.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- la Commissione legislativa ‘Servizi sociali e sanitari’ (VI) nella seduta n. 192 del 27 gennaio 2016 ha approvato la risoluzione “Atto di indirizzo in relazione alle previsioni degli atti aziendali delle ASP” (n. 54/VI);

- la Commissione legislativa ‘Bilancio’ (II) nella seduta n. 248 del 28 gennaio 2016 ha approvato la risoluzione relativa al Patto per la Sicilia 2015 (n. 9/II).

Comunico altresì che copie dei predetti Documenti sono state inviate, ai sensi dell’articolo 73 bis 1, alle Commissioni.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1 del 18 gennaio 2016 relativa a: “Autorizzazione esercizio provvisorio 2016 - Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato 4/1 - 9.2 - Documento tecnico di accompagnamento - Bilancio finanziario gestionale - Prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa della gestione sanitaria accentrata. Approvazione”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II Commissione legislativa.

- n. 10 del 21 gennaio 2016 relativa a: “Programma Regionale per l’Internazionalizzazione - PRINT - Piano di azione 2015. Approvazione”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla III Commissione legislativa.
Copia delle stesse è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2874 - Notizie e chiarimenti sul rigetto di alcune istanze di quiescenza dei dipendenti pubblici regionali, presentate ai sensi del comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n. 10 del 2000.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 2875 - Chiarimenti sul rilascio ai medici di famiglia siciliani della certificazione necessaria per la cessione del quinto dello stipendio.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 2876 - Iniziative presso il Governo nazionale per la modifica delle misure previste nel disegno di legge sulla concorrenza in tema di sedi farmaceutiche.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2873 - Chiarimenti in ordine ad un grave caso di malasanità verificatosi al pronto soccorso dell'ospedale Cannizzaro di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2878 - Chiarimenti riguardo il mancato intervento sulla strada statale 188/A nel trapanese.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 2879 - Iniziative urgenti per la pronta attivazione dell'unità di terapia intensiva neonatale all'ospedale 'Vittorio Emanuele III' di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2880 - Notizie in ordine all'accertamento di eventuali responsabilità di Enel per l'eccessivo afflusso di acqua riversata dalla diga Gammauta nel fiume, esondato, Verdura.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 2881 - Notizie in ordine agli interventi di prevenzione programmati dagli uffici del Genio Civile di Agrigento sulle aste fluviali dei fiumi Verdura e Platani.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 2882 - Notizie e misure urgenti finalizzate ad accertare presunte irregolarità nella gestione del servizio idrico integrato nell'agrigentino.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2883 - Notizie in merito all'irregolare autorizzazione allo scarico del refluo depurato da un impianto sito nel Comune di Agrigento.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(I testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 364 - Sospensione dell'addebito in fattura da parte della società Girgenti Acque S.p.A. del deposito cauzionale agli utenti che già avevano provveduto a versarlo al precedente gestore.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 365 - Notizie in ordine alla mancata divulgazione, sul sito istituzionale dell'A.R.P.A., dei rilievi di inquinamento di acque e aria nell'agrigentino.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 366 - Proroga annuale dei contratti dei soggetti titolari di contratto a tempo determinato ovvero utilizzati in attività socialmente utili presso l'ASP di Agrigento.

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(I testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 521 - Iniziative per celebrare la memoria e diffondere la conoscenza dell'azione politica di Piersanti Mattarella.

Lentini Salvatore; Cascio Salvatore; D'Agostino Nicola; Greco Marcello

Presentata il 8/01/16

N. 522 - Riapertura dei punti nascita di Petralia, Santo Stefano di Quisquina, Mussomeli e Lipari.

Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

Presentata il 12/01/16

N. 523 - Iniziative per porre rimedio alla vertenza tra gli specialisti privati accreditati di territorio, l'Assessorato regionale Salute e le Aziende ASP.

Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Cascio Salvatore; D'Agostino Nicola; Tamajo Edmondo; Lentini Salvatore; Lo Giudice Salvatore; Cimino Michele

Presentata il 12/01/16

N. 524 - Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

Grasso Bernadette Felice; Cordaro Salvatore; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Papale Alfio ; Figuccia Vincenzo

Presentata il 13/01/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Mantenimento Gruppo parlamentare Sicilia Democratica

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei decreti del Presidente dell'Assemblea relativi a Gruppi parlamentari.

FIORENZA, *segretario*:

“Assemblea Regionale siciliana

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che nella seduta d'Aula n. 294 del 17 novembre 2015 l'Assemblea ha preso atto della riduzione dei componenti del Gruppo parlamentare 'Sicilia Democratica' sotto soglia minima prevista dall'articolo 23, comma 2 del Regolamento Interno dell'ARS;

CONSIDERATO che il Consiglio di Presidenza, nella seduta n. 37 del 10 dicembre 2015, ha dato mandato agli uffici di avviare le procedure idonee ad accertare la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 23, comma 3, del Regolamento interno, ai fini delle valutazioni di competenza del Consiglio di Presidenza in ordine al mantenimento in deroga del Gruppo parlamentare 'Sicilia Democratica';

VISTE le note prot. n. 11016/SGPG e n. 11017/SGPG del 21 dicembre 2015, con le quali l'on. Coltraro, Presidente del Gruppo parlamentare 'Sicilia Democratica', ha comunicato la sussistenza dei requisiti ai fini del mantenimento, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del Regolamento interno, del Gruppo parlamentare medesimo;

CONSIDERATO che il Consiglio di Presidenza, nella seduta n. 38 del 22 dicembre 2015, esaminata la documentazione trasmessa dal Presidente del Gruppo parlamentare 'Sicilia Democratica', on. Coltraro, con note prot. n. 11016/SGPG e n. 11017/SGPG del 21 dicembre 2015, ha ritenuto sussistenti i requisiti previsti dall'articolo 23, comma 3 del Regolamento interno;

VISTO il Regolamento interno, ed in particolare l'articolo 23;

DECRETA

Articolo 1 - E' autorizzato il mantenimento del Gruppo parlamentare denominato 'Sicilia Democratica', composto dagli onorevoli Giambattista Coltraro, Correnti Carmelo, Giuffrida Salvatore e Lantieri Annunziata Luisa.

Articolo 2 - Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 26 gennaio 2016”

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.17, è ripresa alle ore 16.42)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Ioppolo, Alongi e Rinaldi.

L'Assemblea ne prende atto.

Elezione di un Deputato Segretario

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Elezione di un Deputato Segretario".

A norma dei commi 9 e 11 dell'articolo 4 del Regolamento Interno dell'Assemblea, *"Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi, a primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti. (...) A parità di voti è eletto, o entra in ballottaggio, il più anziano di età"*.

Ciascun deputato potrà indicare pertanto sulla scheda un solo nominativo.

A norma degli articoli 4 bis e 127, comma 7, del medesimo Regolamento interno, la votazione si effettua a scrutinio segreto mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa i nominativi di tutti i deputati.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta, a norma del comma 2, dell'articolo 5 del Regolamento interno, dai deputati: Falcone, Ciancio e Panarello.

Indico la votazione per scrutinio segreto per l'elezione suppletiva di un deputato segretario dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Sospendo brevemente la seduta per organizzare l'elezione.

(La seduta, sospesa alle ore 16.46, è ripresa alle ore 16.49)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Nicotra e Malafarina sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende l'elezione di un Deputato Segretario

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Arancio, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Foti, Gennuso, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Siragusa, Sorbello, Sudano Tamajo, Tancredi, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

CIANCIO. Scusi, Presidente, ma l'onorevole Panepinto ha fatto vedere il suo voto ai colleghi, quindi chiedo di annullare la scheda.

PANEPINTO. Era aperta la scheda e l'ho chiusa!

CIANCIO. No, mi dispiace!

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.06, è ripresa alle ore 17.07)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Invito gli onorevoli colleghi ad allontanarsi dal seggio. Rinnovo l'invito ai colleghi che non fanno parte del seggio di allontanarsi e cortesemente prendere il proprio posto. Adesso il seggio deciderà cosa fare per quanto riguarda la votazione, intanto proseguiamo. Onorevole Ciancio finiamo questa chiama e poi farà la sua dichiarazione.

Invito il deputato segretario a procedere al secondo appello.

(Il deputato segretario procede al secondo appello)

Dichiaro chiusa la votazione.

Prima di procedere allo scrutinio e al computo dei voti, invito la Commissione di scrutinio a dirmi se valutare questa votazione regolare o meno.

Onorevole Falcone, onorevole Panarello, onorevole Ciancio, componenti il seggio. Poco fa l'onorevole Ciancio ha segnalato una irregolarità. Prima di procedere, vorrei avere la certezza della regolarità di questa votazione.

FALCONE. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. A maggioranza la Commissione di scrutinio ritiene regolare la votazione.

**Messaggio di cordoglio nei confronti dell'onorevole D'Asero
e del Presidente Ardizzone per la recente scomparsa dei propri cari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, approfitto di questo momento, credendo di interpretare quello che è il sentimento di tutti, per esprimere le più sentite condoglianze di tutta l'Assemblea all'onorevole D'Asero per la recente scomparsa della sua signora ed anche al presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, per la perdita del padre.

Riprende l'elezione di un Deputato Segretario

PRESIDENTE. Invito la Commissione di scrutinio a procedere al computo dei voti.

FALCONE. Prima di procedere allo spoglio delle schede, preciso che i presenti e i votanti sono 70 e la maggioranza è 36.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione di un Deputato Segretario dell'Assemblea:

Presenti e votanti	70
Astenuti	00
Maggioranza.	36

Hanno ottenuto voti gli onorevoli:

Figuccia:	36
Ciancio:	26
Milazzo Giuseppe	2
La Rocca Ruvolo:	1
Panepinto:	1
Ciaccio:	1
Laccoto:	1
Schede Bianche	2
Schede nulle	0

Avendo l'onorevole Figuccia riportato la metà più uno dei voti, lo proclamo eletto Deputato Segretario dell'Assemblea.

(Applausi)

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge numero 349/A
«Valorizzazione del demanio trazzerale»**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Valorizzazione del demanio trazzerale» (349/A) (Seguito).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per qualche minuto per dare il tempo di distribuire gli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.46, è ripresa alle ore 17.56)

Presidenza del vicepresidente Lupo

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che da parte del Governo sono stati presentati alcuni emendamenti al disegno di legge numero 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale». Uno di questi emendamenti deve essere esaminato dalla Commissione «Bilancio», soltanto dopo il disegno di legge potrà tornare, per l'esame, in Aula, pertanto, verrà esaminato la prossima seduta che si svolgerà venerdì 12 febbraio 2016, alle ore 12.00.

**Rinvio della discussione della mozione numero 439
«Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità
costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale»**

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 439 «Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale», primo firmatario l'onorevole Lombardo.

L'assessore Baccei è presente in Aula.

Se non c'è una richiesta di rinvio la trattiamo questa sera, se l'Aula è d'accordo, però se iniziamo la trattazione, poi, dobbiamo concluderla ed arrivare al voto finale.

Poiché il Governo è presente in Aula, ritengo corretto proseguire con l'ordine del giorno e, quindi, con la trattazione della mozione numero 439 «Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale», anche perché voglio ricordare che nella prossima seduta si incardineranno bilancio e finanziaria. Quindi, se guadagnassimo tempo nel trattare questa mozione, questa sera, potrebbe essere opportuno, a meno che non ci sia una richiesta di rinvio da parte vostra.

Se l'onorevole Lombardo chiede di rinviare la discussione della mozione la rinviemo alla prossima seduta. Ha facoltà di parlare.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, la mozione è iscritta all'ordine del giorno da diverse sedute; vista anche la presenza non numerosissima dei colleghi preferirei, se è possibile, trattarla in una seduta più partecipata, quindi, chiedo il rinvio della trattazione ad un momento più partecipato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula per un minuto per definire l'ordine del giorno della prossima seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.00, è ripresa alle ore 18.04)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si insedieranno le due Commissioni: la Commissione Statuto in Sala Rossa e la Commissione speciale Valle del Mela presso la sala della IV Commissione.

La seduta è rinviata a venerdì, 12 febbraio 2016, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

- 2) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”. (n. 1132)
- 3) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale”. (n. 1133)

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

La seduta è tolta alle ore 18.06

XVI LEGISLATURA

313^a SEDUTA

2 febbraio 2016

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che una parte delle istanze di quiescenza dei dipendenti regionali, presentate ai sensi del comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n. 10 del 2000, pur se presentate nel rispetto dei termini previsti dalle norme vigenti, sono state rigettate, per i ritardi nella certificazione dell'handicap grave, alla data di approvazione della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 7: il rigetto delle istanze dunque è dovuto esclusivamente alle lentezze burocratiche della pubblica amministrazione;

preso atto che:

si è di fatto creata una disparità di trattamento tra persone portatrici di handicap grave, in quanto l'istanza di quiescenza per assistenza a disabile presentata dal prossimo congiunto è stata accolta o respinta in dipendenza dei ritardi accumulati dagli Enti competenti a rilasciare le certificazioni;

considerato che è compito, non derogabile, delle Istituzioni vigilare sul buon andamento delle pubbliche amministrazioni e sull'equità di trattamento fra tutti i cittadini;

valutato che non appare comprensibile e ammissibile che un errore della Pubblica amministrazione possa ritorcersi contro la vita dei cittadini;

visto che se quanto sopra esposto corrispondesse a verità, siamo di fronte ad una violazione del principio di eguaglianza dovuta alle inefficienze della pubblica amministrazione a danno dei cittadini;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

non ritengano utile e necessario accertare le motivazioni che hanno impedito agli Enti preposti di rispettare i tempi previsti dalla legge, a salvaguardia dei diritti dei cittadini;

non ritengano necessario valutare la possibilità di adoperarsi per modificare l'art. 4 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 7, al fine di evitare in futuro che le lentezze della Pubblica amministrazione penalizzino i soggetti portatori di handicap, salvaguardando di fatto le istanze di quiescenza dei dipendenti in possesso dei requisiti alla data di approvazione della citata legge (ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n. 10 del 2000) nel testo previgente alle modifiche apportate dalla legge regionale 12 gennaio 2012, n.7, e presentata prima della data di approvazione della legge di modifica». (2874)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, con delibera n. 727 del 31.7.2009, l'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, adeguandosi ad una circolare dell'Assessorato regionale della salute, ha deciso di non rilasciare più ai medici di famiglia la

certificazione che consentiva loro di ottenere la cessione del quinto dello stipendio nelle forme e nei tempi previsti dalla legge;

preso atto che la decisione presa dall'ASP di Siracusa, già nel 2009, non sembra isolata, in quanto sembrerebbe prassi ormai consolidata anche nelle altre AA.SS.PP. siciliane;

considerato che da nessuna normativa regionale, nazionale o europea vigente emergerebbe alcun divieto in tal senso, lasciando dunque pensare che la cessione del quinto dello stipendio spetti legittimamente anche ai medici di base, come tra l'altro continua ad accadere nelle altre Regioni italiane;

valutato che la legge, attualmente in vigore, stabilisce espressamente che nessun datore di lavoro può, per nessuna ragione, rifiutarsi di concedere la cessione del quinto di fronte alla richiesta formulata dai dipendenti;

accertato che il datore di lavoro non ha mai alcun vincolo economico con l'istituto che eroga il trattamento al medico richiedente;

tenuto conto che molti medici di base, già in passato, hanno avuto libero accesso alla cessione del quinto dello stipendio e oggi, per un'incomprensibile direttiva regionale, si vedono preclusa la legittima possibilità di prorogare la cessione contratta in precedenza, ricevendone spesso un danno economico e lavorativo, se si considera che in molti casi chi ricorre alla cessione del quinto dello stipendio lo fa per investire nella propria professione;

visto che la questione di qua interessa oggi un numero sempre maggiore di medici di base che vengono ingiustamente privati di un diritto che in altre regioni italiane è giustamente difeso e riconosciuto, tanto dalla legge quanto dal datore di lavoro;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno spinto l'Assessorato regionale della salute a vietare alle AA.SS.PP. siciliane il rilascio ai medici di famiglia della certificazione necessaria all'ottenimento della cessione del quinto dello stipendio;

non ritengano necessario procedere, con l'urgenza del caso, a valutare la legittimità dell'atto disposto a suo tempo procedendo, e qualora sia contrario alle leggi vigenti, all'immediata revoca dello stesso, al fine di evitare il sorgere di contenziosi che potrebbero gravare pesantemente sul bilancio della Regione». (2875)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il disegno di legge sulla concorrenza voluto dal Governo nazionale, prevede nuove e importanti misure per incrementare la concorrenza nella distribuzione farmaceutica sul territorio nazionale;

preso atto che la bozza del disegno di legge in premessa non prevede più il numero massimo di farmacie ma il numero minimo, passando da una farmacia ad almeno una e abbassando la soglia di popolazione richiesta per l'apertura delle farmacie da 3.300 a 1.500 abitanti;

accertato che il ddl del Governo nazionale rappresenta un serio rischio per tutto il comparto farmaceutico, già pesantemente provato da provvedimenti del passato, con conseguente perdita di posti di lavoro e una delocalizzazione mai vista prima;

tenuto conto che molte piccole farmacie, che assicurano il servizio nelle aree più disagiate, saranno costrette a chiudere;

visto che sulle sedi farmaceutiche e sui criteri per la loro assegnazione e per il loro numero, la Regione siciliana ha poteri concorrenti con quelli dello Stato;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile, necessario e urgente attivarsi da subito al fine di impedire che quanto previsto dal citato disegno di legge sulla concorrenza, in tema di numero e assegnazioni delle sedi farmaceutiche, possa trovare applicazione anche in Sicilia». (2876)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data odierna, sulle prime pagine di tutti i quotidiani cartacei e on-line della Regione, è riportato un grave caso di malasanità verificatosi al pronto soccorso dell'ospedale Cannizzaro di Catania;

la triste vicenda ha visto come protagonista una donna che avrebbe dovuto essere ricoverata in neurologia, ma che, per assenza di posti, è stata trasferita dopo giorni nel reparto di malattie infettive. Per tre giorni la donna è stata lasciata su una barella, senza una diagnosi e in condizioni igienico-sanitarie ai limiti della sopportazione;

in un'intervista rilasciata ad un noto quotidiano regionale, sono riportate le parole della donna: 'Sono arrivata al pronto soccorso venerdì e fino a lunedì sera non mi sono alzata dalla barella. Ho avuto ripetuti picchi di temperatura, uniti a forti fitte alla testa, ma per giorni i medici non hanno avuto modo di capire cosa avessi e, come se non bastasse, sono stata in un locale che un anno fa era un ufficio. Dieci minuti dopo la telefonata ai carabinieri improvvisamente è arrivata un'infermiera con la carta di ricovero';

rilevato che:

la legge regionale n. 5/09, oltre ad intervenire sull'economicità dei servizi, tende soprattutto ad innalzare la qualità degli stessi;

i tempi d'attesa in pronto soccorso, secondo le normative vigenti, non possono superare le 48 ore;

il quadro del sistema sanitario regionale è efficacemente riassunto nelle parole della donna protagonista della vicenda in oggetto rilasciate ai microfoni della rai: 'Ci sono pochissimi medici e infermieri. Il pronto soccorso è al collasso. In questo modo diventa normale ricevere cure e attenzioni in ritardo, se la notte rimane in servizio una sola infermiera. Il corridoio dei locali dove mi hanno sistemata, fra l'altro, è provvisto di un solo bagno e non mi sono potuta lavare per tre giorni';

considerato che:

esiste una situazione evidente, ormai riportata da tutte le testate giornalistiche e televisive, relativa alla grave situazione nella quale verte (da anni) il sistema di emergenza della Regione siciliana;

il Codacons conferma l'esistenza di un possibile collegamento fra casi di malasanità ed i tagli alle strutture pubbliche avvenute negli ultimi anni, evidenziando un generale peggioramento del servizio sanitario regionale e quindi della qualità delle prestazioni rese agli utenti;

visto che il diritto alla salute dei siciliani non può essere pregiudicato da meri interessi economici, il diritto a ricevere cure mediche celeri ed efficaci non può essere lasciato in disparte in un pronto soccorso per 72 ore, la stessa vita umana non può essere messa in pericolo dalla cattiva organizzazione di un presidio ospedaliero;

per sapere:

se siano a conoscenza della reale situazione in atto esistente in tutte le strutture sanitarie ed ospedaliere della Sicilia, in particolare nei pronto soccorso;

quali iniziative intendano adottare, con estrema urgenza, al fine di razionalizzare l'intero comparto della sanità regionale, ponendo al primo posto il diritto alla salute dei siciliani;

quali provvedimenti intendano adottare per un'attenta valutazione della problematica e trovare tutte le soluzioni per fare in modo che in futuro problematiche del genere non avvengano più». (2873)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI -
PALMERI-CIACCIO - MANGIACAVALLLO -
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA -
ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che gli eventi climatici verificatisi nelle ultime settimane hanno causato immensi danni sulle strade Statali siciliane, in particolare nel trapanese, il Comune di Vita è rimasto praticamente isolato;

considerato che a seguito di frane e smottamenti del manto stradale, gli abitanti di Vita sono completamente isolati a causa della non percorribilità delle strade che da Vita vanno in direzione Salemi verso Calatafimi, lasciando loro solamente la possibilità di percorrere la strada in direzione Trapani, che versa in condizioni disastrose mettendo a repentaglio l'incolumità dei mezzi e delle persone che sono costrette per i più svariati motivi a transitarvi giornalmente;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire celermente per il rifacimento della strada statale n°188/A, in modo tale da consentire agli abitanti del Comune di Vita di uscire dall'isolamento in cui versano e di potersi muovere in sicurezza da/per il loro territorio». (2878)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO -
CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA -
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - FERRERI -
SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA
ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 26 febbraio 2015, anche sulla scia della tragedia che ha portato alla morte di una neonata catanese per la mancanza di posti letto di Unità di Terapia Intensiva Neonatale nei Presidi Ospedalieri del catanese, una nota trasmissione televisiva nazionale ha riportato alla ribalta del Paese l'incresciosa situazione dell'ospedale Vittorio Emanuele III dove, nonostante sia tutto pronto da anni, non si riesce ad attivare l'UTIN;

già nel 2010, con decreto 25 maggio dell'Assessore per la salute della Regione siciliana, recante 'Riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta', pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 28 del 18 giugno 2010, si stabiliva, nel distretto CI2, l'attivazione dell'Utin con 6 posti letto presso l'ospedale di Gela (unica sede nella provincia di Caltanissetta);

anche il decreto 2 dicembre 2011 dell'Assessore regionale per la salute, recante 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012, stabilisce, nell'ambito territoriale della Sicilia centrale, nella provincia di Caltanissetta, l'inserimento dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela tra i 15 punti nascita di secondo livello;

nell'allegato 1 al decreto, in merito all'azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, si legge che 'L'attività delle strutture pubbliche ad oggi esistenti è pari a 2109 parti calcolato quale valore medio degli ultimi cinque anni di attività. Nel territorio di competenza non sono attive case di cura private che effettuano attività ostetrico-ginecologica, pertanto complessivamente l'attività del bacino provinciale è pari a 2109 parti calcolato quale stima del valore medio degli ultimi cinque anni il cui trend di attività è stabile'; la stima sui parti rileva quindi 1.454 unità a Gela e 655 a Caltanissetta (in una struttura di primo livello);

rilevato che:

l'ASP 2 Caltanissetta ha ricevuto circa 700mila euro per aprire il reparto, a fronte di un progetto di spesa di circa 956mila euro;

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta si dichiara pronta a far partire il bando di gara, così da attivare il servizio già nel mese di dicembre 2015;

i macchinari necessari per l'UTIN sono già pronti per essere utilizzati, essendo i finanziamenti per questi arrivati prima di quelli per la costruzione dell'opera strutturale;

tale struttura riveste un'importanza fondamentale per il territorio di Gela, in considerazione dell'elevato numero di nati, molti dei quali affetti da gravi malformazioni, ai quali garantire la possibilità di un tempestivo ricovero presso l'unità di terapia intensiva in occasione di importanti patologie neonatali;

considerato che:

nonostante l'Assessorato abbia successivamente individuato la data del 31 dicembre 2013 come ultimo termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali della struttura di secondo livello nell'ospedale di Gela, tuttavia essa non è mai stata attivata;

la conseguenza pratica della situazione attuale è che un bacino di circa 300.000 persone rimane scoperto in merito alla presenza di un apposito reparto ospedaliero nella provincia di Caltanissetta in grado di trattare i casi specificamente i casi di patologia neonatale;

visto che:

anche alla luce del fatto di cronaca accennato, è inaccettabile che il presidio ospedaliero di Gela, già individuato quasi 5 anni or sono quale sede di UTIN per la provincia di Caltanissetta, nonostante la struttura sia già approntata e collaudata, non possa ancora fruirne poiché ancora inattiva, costringendo le partorienti locali a spostarsi con largo anticipo verso strutture di altre province, con evidenti sacrifici non solo di natura economica;

non solo non si è mai proceduto all'attivazione dell'Utin nell'ospedale Vittorio Emanuele ma, forse proprio a causa di tale difetto, sarebbe emerso un orientamento in sede di riordino della rete ospedaliera regionale, secondo cui sarebbe necessario operare il taglio completo di un'unità importantissima nata, finora, solamente 'su carta';

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere affinché venga al più presto attivata l'UTIN dell'ospedale Vittorio Emanuele III di Gela;

se non ritengano opportuno verificare le cause di tali gravi ritardi nell'apertura del servizio ed individuare le eventuali responsabilità». (2879)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Platani, in prossimità delle contrade ricadenti nei Comuni di Ribera e Cattolica Eraclea, e del fiume Verdura, da diverso tempo, sono oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni, verificatesi anche durante l'attuale stagione delle piogge;

detta circostanza sarebbe causata in parte dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto degli stessi fiumi;

rilevato che:

le continue esondazioni causano la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti ed uliveti) nonché di tutti gli impianti accessori installati nei terreni;

danni gravi si sono registrati, negli scorsi giorni, ai terreni interessati dall'ennesima esondazione e tante colture, principalmente agrumeti, sono state estirpate dalla furia delle acque;

non sarebbe stata tutta acqua piovana a ingenerare danni poiché l'Enel, che a monte gestisce le dighe, ha dichiarato d'aver aperto le paratie della diga Gammauta, facendo scivolare a valle un ulteriore quantitativo imprecisato di acqua;

non risultano essere state specificate, dalla stessa Enel, le modalità con le quali è stata aperta la suddetta diga e se prima fossero stati diramati adeguati avvisi;

per sapere quali iniziative intendano assumere al fine di accertare eventuali responsabilità dell'Enel per l'ulteriore, probabilmente eccessivo, afflusso di acqua riversato nel fiume Verdura in esondazione e quali provvedimenti intendano mettere in atto per risarcire immediatamente gli agricoltori e le loro colture danneggiate». (2880)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI -
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA -
ZAFARANA

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Platani, in prossimità delle contrade ricadenti nei Comuni di Ribera e Cattolica Eraclea, e il fiume Verdura, da diverso tempo, sono oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni, verificatesi anche durante l'attuale stagione delle piogge;

detta circostanza sarebbe causata in parte dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto degli stessi fiumi;

in data 28 gennaio 2013 è stata siglata una convenzione tra la Presidenza della Regione siciliana, Dipartimento regionale Protezione Civile, l'E.S.A., Ente di Sviluppo Agricolo, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, l'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità e l'A.N.C.I. Sicilia;

scopo di detta convenzione, in ottemperanza ai disposti di legge, è quello di coordinare e potenziare il sistema regionale di protezione civile nelle attività di 'prevenzione e di superamento di eventi emergenziali e calamitosi';

l'E.S.A., Ente di Sviluppo Agricolo, sulla scorta delle predetta convenzione, è stato incaricato di svolgere interventi di pulitura e sistemazione dei corsi d'acqua, di risagomatura delle sponde degli alvei, di rimozione di materiali e corpi di frana presenti nelle strade comunali ed extracomunali;

in data 14 febbraio 2013, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari, con proprio decreto, ha approvato tale convenzione;

considerato che:

con nota prot. N. 1387/gab del 12.03.2014, è pervenuta presso codesto Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, l'interrogazione n. 1625, a firma del sottoscritto, con la quale si chiedeva quali fossero i provvedimenti che si intendevano assumere affinché divenisse esecutivo il sopra citato decreto sì da dare inizio ai lavori di manutenzione che l'ESA avrebbe dovuto svolgere alla luce della convenzione siglata;

l'interrogante chiedeva inoltre di sapere quali fossero state le azioni intraprese dall'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità, volte a favorire il coordinamento delle attività tra l'E.S.A., il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, gli Uffici del Genio Civile ed i Comuni della Sicilia;

preso atto che in risposta all'interrogazione n. 1625, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità rispondeva all'atto ispettivo secondo quanto riportato nel resoconto stenografico della seduta d'Aula n. 189 del 21 ottobre 2014;

rilevato che:

le continue esondazioni dei fiumi Platani e Verdura, nel territorio agrigentino, causano la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti ed uliveti) nonché di tutti gli impianti accessori installati nei terreni;

danni gravi si sono registrati, negli scorsi giorni, ai terreni interessati dall'ennesima esondazione e tante colture, principalmente agrumeti, sono state estirpate dalla furia delle acque;

tali danni potevano essere evitati con interventi di manutenzione che prevedano la costruzione di vasche di espansione per raccogliere le acque e ridurre il flusso di portata; tali lavori possono e potevano essere svolti dall'ESA, che ha uomini e mezzi per farlo;

per sapere se:

intendano verificare, presso gli uffici del Genio Civile di Agrigento, che le aste fluviali dei fiumi Verdura e Platani fossero state individuate, in maniera preventiva, quali oggetto di intervento di manutenzione straordinaria e ordinaria;

siano sopravvenuti ulteriori problematiche che hanno impedito l'esecuzione delle azioni stabilite nella convenzione siglata in data 28 gennaio 2013 tra la Presidenza della Regione siciliana, Dipartimento Regionale Protezione Civile, l'E.S.A., Ente di Sviluppo Agricolo, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, l'Assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità e l'A.N.C.I. Sicilia». (2881)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - CANCELLERI -
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007 la gestione idrica integrata nella Provincia di Agrigento è stata affidata alla Società privata Girgenti Acque S.p.A.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non sono stati soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

la gestione da parte della società de qua è stata, invero, caratterizzata da gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della provincia agrigentina; circostanze tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i Sindaci del comprensorio di riferimento;

il dimissionario amministratore delegato di Girgenti Acque, dott. Carmelo Salomone, aveva denunciato pubblicamente gravissime irregolarità nella gestione della Società Girgenti Acque S.p.A, con un notevolissimo danno (ancora da quantificare) nei confronti sia degli utenti (che hanno visto lievitare le loro tariffe) che per le casse della stessa pubblica amministrazione;

considerato che:

con la soppressione dei consigli di amministrazione degli Ato Idrici, stabilita con la legge regionale 9 gennaio 2013 n. 2, e l'attuale gestione commissariale degli ambiti ottimali, il Governo regionale deve intanto assumere una posizione netta, chiara, immediata, risolutiva, in attesa della emananda legge regionale già prevista dalla richiamata legge regionale 2/2013;

da fonti giornalistiche si apprende che:

sono quasi tre anni, dall'ultima liberatoria datata 2012, che la Girgenti acque Spa, la società che gestisce l'erogazione idrica nella provincia di Agrigento, lavora senza certificazione antimafia;

tale situazione sarebbe determinata dalla posizione del suo amministratore delegato, Marco Campione, oggetto di un voluminoso dossier redatto dalle forze dell'ordine e consegnato in prefettura di Agrigento, in cui si esprimerebbero grosse perplessità sull'opportunità di concedere la certificazione antimafia allo stesso;

dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia, vecchi e nuovi, indicherebbero Campione come un 'amico' delle cosche agrigentine;

anche la Procura di Agrigento terrebbe al centro dell'attenzione la gestione di Girgenti Acque per via di polemiche su presunte assunzioni clientelari di personale segnalate da diversi uomini politici della provincia;

a carico di Campione ci sarebbero già un paio di condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione, truffa, falsa attestazione di consegna entro i tempi previsti dell'ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento, opera per la quale è finito anche nell'inchiesta sul cemento depotenziato;

anche se, probabilmente, per quanto sopra enunciato, ci sarebbero abbastanza elementi per negare la certificazione antimafia, il prefetto Diomede non avrebbe ancora deciso;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere presso il commissario liquidatore dell'ATO Idrico di Agrigento, di nomina governativa regionale, al fine di verificare la sussistenza degli elementi evidenziati dalla stampa, a carico della Girgenti Acque Spa e del suo amministratore delegato Marco Campione;

se l'enorme quantitativo di irregolarità, a carico della Girgenti Acque Spa, denunciate dai propri amministratori, dagli amministratori dei Comuni della ex provincia di Agrigento, dalla stampa locale, dalle associazioni e comitati civici nonché dai cittadini, in questi 8 anni di gestione di un servizio pubblico essenziale come quello idrico, siano ancora giudicate 'insufficienti' dagli uffici dell'Amministrazione regionale e dagli uffici dell'ATO Idrico di Agrigento per avviare immediatamente tutte le procedure necessarie e sufficienti per la risoluzione della convenzione in essere con l'ente gestore del servizio idrico integrato e porre fine a quest'annosa e vergognosa vicenda». (2882)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 23 ottobre 2013, gli odierni interroganti avevano già interpellato codesto Assessorato con interrogazione parlamentare (con risposta scritta) n. 1460 con oggetto: 'Notizie in merito al diniego alla società Girgenti Acque S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico di Agrigento, dell'autorizzazione allo scarico del refluo depurato' da un impianto sito nel comune di Agrigento in località Villaggio Mosè;

con l'interrogazione sopraindicata gli interroganti chiedevano di sapere:

1) le motivazioni che hanno determinato il diniego dell'autorizzazione allo scarico dei reflui dall'impianto di depurazione sito in Agrigento in località Villaggio Mosè;

2) se tale impianto, fino alla data della revoca dell'autorizzazione, fosse in regola con la normativa vigente;

3) se fossero stati individuati i responsabili che hanno autorizzato a scaricare i reflui nel depuratore di Villaggio Mosè nonostante fosse noto che la portata in ingresso era già superiore alla potenzialità di trattamento dello stesso e quali provvedimenti intrapresi al fine di evitare il protrarsi di tale pratica;

4) lo stato autorizzativo degli scarichi nei corpi idrici recettori negli altri quartieri della città di Agrigento e se sono in regola con la normativa vigente;

considerata la risposta fornita all'interrogazione sopracitata, come allegata al resoconto stenografico della seduta d'Aula n. 202 del 9 dicembre 2014;

per sapere se, in definitiva, intenda individuare i responsabili che hanno autorizzato a scaricare i reflui nel depuratore di Villaggio Mosè nonostante fosse noto che la portata in ingresso era già superiore alla potenzialità di trattamento dello stesso». (2883)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nell'ex provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque S.p.A.;

dei trascorsi otto anni, i cittadini agrigentini non sono soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

sono pervenute diverse segnalazioni all'ADOC (associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei consumatori, degli utenti, dei risparmiatori, dei malati, dei contribuenti) di Agrigento relative alle richieste della Girgenti Acque S.p.A. agli utenti, di versare deposito cauzionale laddove l'utenza aveva già provveduto al versamento della relativa quota al Comune di Agrigento, precedente gestore del servizio di fornitura;

in data 17/06/2015, alcuni cittadini, anche costoro destinatari della richiesta de quo, rendevano edotto il Comune di Agrigento della situazione di cui trattasi;

ritenuto che:

a seguito delle richieste di restituzione del deposito cauzionale avanzate dalla cittadinanza al Comune di Agrigento, lo stesso, chiarendo che il deposito cauzionale pagato in precedenza per la medesima fornitura permaneva in vigore anche con il nuovo gestore, risponde: 'per poter ricevere la restituzione dell'anticipo dei consumi è necessario integrare la richiesta con la certificazione rilasciata dalla società Girgenti Acque S.p.A., nuovo gestore per la fornitura di acqua potabile, dell'avvenuta risoluzione del contratto di cui in oggetto';

risulta pacifico che la cessione del contratto di somministrazione ad un nuovo gestore non può, di norma, comportare la perdita, da parte dell'utente, delle somme a titolo di anticipo sui consumi, deposito cauzionale o altra garanzia eventualmente già versate e non restituite;

l'AEEGSI ha ribadito che: 'all'articolo 8 della deliberazione Aeegsi 28 febbraio 2013,... , è previsto che, per gli utenti con contratti di somministrazione in essere al momento della sua entrata in vigore: 1- il gestore possa trattenere, anche a titolo di deposito cauzionale, effettuando i relativi conguagli, le somme versate dagli utenti finali prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento a titolo di anticipo sui consumi o di garanzia; 2) qualora tali conguagli debbano essere versati dall'utente finale al gestore, essi siano effettuati realizzandoli in almeno due bollette';

nella delibera *ut supra* specificata si evidenzia: 'Gli utenti sono tenuti a versare soltanto la differenza tra gli importi già versati e il nuovo ammontare del deposito cauzionale calcolato ai sensi della deliberazione 86/2013/R/idr come modificata dall'art. 34 dell'Allegato A alla delibera 643/2013/idr';

considerato che:

la presente condotta di Girgenti Acque s.p.a. configura un inadempimento contrattuale ed altresì il mancato rispetto del principio della buona fede alla base di ogni condotta contrattuale;

in caso di inadempimento della convenzione, ai sensi dell'art 152 del d.lgs. n. 152/2006: qualora l'ente di governo dell'ambito non intervenga, o comunque ritardi il proprio intervento, la Regione, previa diffida e sentita l'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, esercita i necessari poteri sostitutivi, mediante nomina di un commissario 'ad acta'. Qualora la Regione non adempia entro quarantacinque giorni, i predetti poteri sostitutivi sono esercitati, previa diffida ad adempiere nel termine di venti giorni, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, mediante nomina di un commissario 'ad acta';

ex art. 172 del d.lgs n. 152/2006: qualora l'ente di Governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui ai commi 1,2 e 3 o, comunque, agli ulteriori adempimenti previsti dalla legge, il Presidente della Regione esercita, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedurali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento. In tali ipotesi, i costi di funzionamento dell'ente di governo riconosciuti in tariffa sono posti pari a zero per tutta la durata temporale dell'esercizio dei poteri sostitutivi. Qualora il Presidente della Regione non provveda nei termini così stabiliti, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, entro i successivi trenta giorni, segnala l'inadempienza al Presidente del Consiglio dei Ministri che nomina un commissario ad acta, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale;

il Consiglio di Stato con sent. n. 4333 del 30/08/2013 ha sottolineato: 'Certamente l'art. 152 del decreto legislativo n. 152/2006, nel prevedere in capo alla Regione il potere dovere sostitutivo, prende le mosse dalle inadempienze del gestore, ed è in caso di inadempienza di quest'ultimo che la stessa legge prevede sia il potere sostitutivo dell'Autorità d'ambito (..) sia, in caso di omissione o ritardo dell'intervento dell'Autorità d'ambito, l'intervento sostitutivo della Regione e poi del Ministero competente';

per conoscere se intendano intervenire per mezzo del Commissario liquidatore dell'ATO Idrico di Agrigento al fine di intimare al gestore il blocco dei nuovi addebiti del deposito cauzionale agli utenti che lo avevano già versato al precedente gestore, per il medesimo contratto di fornitura».

(364)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA TRIZZINO
- FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con legge n. 61 del 21/01/1994, venivano istituite le Agenzie regionali della protezione dell'ambiente A.R.P.A.;

con legge regionale n. 6 del 03/05/2001, venivano implementate le competenze conferite all'Agenzia regionale per la protezione ambiente (A.R.P.A.);

ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 155 del 13 agosto 2010: 'Le amministrazioni e gli altri enti che esercitano le funzioni previste dal presente decreto assicurano, per quanto di competenza, l'accesso del pubblico e la diffusione al pubblico delle seguenti informazioni:

- a) le informazioni relative alla qualità dell'aria ambiente previste all'allegato XVI;
- b) le decisioni con le quali sono concesse o negate le deroghe previste all'articolo 9, comma 10;
- c) i piani di qualità dell'aria previsti all'articolo 9 e all'articolo 13 e le misure di cui all'articolo 9, comma 2, e di cui all'articolo 13, comma 2;
- d) i piani di azione previsti all'articolo 10;
- e) le autorità e gli organismi titolari dei compiti tecnici di cui all'articolo 17 e-bis) i progetti approvati previsti dall'articolo 3, comma 3, e dall'articolo 5, comma 6 (1);
- e-ter) la documentazione di cui all'allegato III, paragrafo 5;

per l'accesso alle informazioni si applica il decreto legislativo n. 195 del 2005. Per la diffusione al pubblico si utilizzano la radiotelevisione, la stampa, le pubblicazioni, i pannelli informativi, le reti informatiche o altri strumenti di adeguata potenzialità e di facile accesso, senza oneri aggiuntivi per il pubblico. Le informazioni diffuse al pubblico devono essere aggiornate e precise e devono essere rese in forma chiara e comprensibile. I piani e un documento riepilogativo delle misure di cui al comma 1, lettera c), devono essere, in tutti i casi, pubblicati su pagina web. E' assicurato, nei modi previsti dall'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, l'accesso del pubblico ai servizi di rete per le informazioni di cui al presente articolo che ricadano tra i dati territoriali disciplinati dal predetto decreto e che siano prodotti e gestiti in conformità allo stesso;

con d. Assessorato Territorio e ambiente n. 97 del 25 giugno 2012, denominato 'Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della Qualità dell'Aria per la protezione della salute umana in attuazione D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155', venivano determinate le zone di riferimento su cui provvedere alle rilevazioni ex per multis di CO, SO2 ed NO2;

rilevato che allo stato, sul sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, non compaiono le rilevazioni degli elementi inquinanti delle acque, dell'aria e dei rilevatori dell'inquinamento elettromagnetico, per il territorio del libero consorzio di Agrigento;

per conoscere:

quali iniziative, intendano assumere al fine di obbligare l'agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente a pubblicare su proprio sito istituzionale i rilevamenti degli elementi inquinanti delle acque e dell'aria del territorio del libero Consorzio di Comuni di Agrigento;

in subordine, cosa intendano fare al fine di chiarire i motivi per cui le menzionate rilevazioni non vengono pubblicate o sul perché non vengano poste in essere». (365)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO-
CANCELLERI- TRIZZINO - ZITO - CIACCIO -

SIRAGUSA-TANCREDI - CIANCIO - FOTI –
FERRERI-PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«All'Assessore per la salute, premesso che l'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014 dispone che i contratti dei lavoratori - di cui all'art. 2 c. 1 d.lgs. n. 81/2000 e di cui all'art. 3 c. 1 del d.lgs. n. 280/1997 come recepito dall'art. 4 della l.r. n. 24/2000 - 'alla data del 31.12.2013 siano titolari di contratto a tempo determinato o utilizzati in attività socialmente utili', nelle more della stabilizzazione, possono essere prorogati sino al 31.12.2016 con decorrenza 01.01.2014;

considerato che:

in tutte le altre aziende sanitarie provinciali della Regione, l'art. 30 della l. 30/2014 è stato tempestivamente applicato e conseguentemente è stata disposta, nelle more della stabilizzazione, la proroga fino al 31.12.2016 dei contratti dei lavoratori cui la l.r. fa espresso riferimento;

invece, nel corso del 2015, l'ASP di Agrigento ha disposto la proroga dei contratti del personale in argomento: inizialmente solo per il mese di gennaio del medesimo anno (deliberazione n. 932 del 30.12.2014) e, successivamente, fino al 31.12.2015 (deliberazione n. 64 del 23.01.2015);

anche per il 2016, l'ASP di Agrigento ha disposto la proroga dei contratti dei lavoratori in argomento solo per il mese di gennaio (deliberazione n. 2052 del 28.12.2015), disconoscendo, per il secondo anno consecutivo, l'applicazione dell'art. 30 della l.r. n. 5/2014;

detta scelta discrezionale, in violazione alla predetta l.r. 5/2014, appare ancor più incomprensibile tenuto conto che lo stesso direttore generale della ASP di Agrigento, con nota prot. n. 48110 del 30.07.2015, aveva già preso atto, giusta nota dell'Assessorato della salute prot./servizio 1/n. 60514 del 28.07.2015, di dover provvedere alla proroga, fino al 31.12.2016, dei contratti dei lavoratori di cui all'art. 30 della l.r. n. 5/2014;

rilevato che la scelta del direttore generale dell'ASP di Agrigento perfeziona una innegabile ed ingiusta discriminazione tra lavoratori appartenenti al medesimo bacino di precariato utilizzati presso le diverse ASP siciliane;

per conoscere quali iniziative intenda assumere in relazione alla mancata proroga annuale, ex art. 30 della l.r. n. 5/2014, dei contratti dei soggetti titolari di contratto a tempo determinato ovvero utilizzati in attività socialmente utili presso l'ASP di Agrigento». (366)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA – ZAFARANA

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

il Presidente della Regione Pier Santi Mattarella è una delle figure di maggior rilievo della storia politica siciliana e l'importanza della sua azione politica volta ad affermare legalità e sviluppo, brutalmente interrotta dal barbaro omicidio compiuto dalla mafia, costituisce e deve costituire un grande patrimonio comune per l'intera Sicilia;

l'esempio e la memoria di Mattarella - che con la sua lungimirante azione politica da componente dell'Assemblea regionale e da Presidente della Regione ha profuso ogni impegno sul fronte dell'Autonomia per il rinnovamento e lo sviluppo della Sicilia - devono essere tenute vive e poter costituire un solido riferimento per le istituzioni e, soprattutto, per le giovani generazioni;

in occasione del XXVI anniversario

dell'assassinio è stato autorevolmente proposto sulla stampa di assumere ulteriori iniziative volte a rendere ancora più forte ed evidente la pubblica riconoscenza nei confronti del valore della testimonianza di vita e del sacrificio di Mattarella, anche prevedendo l'istallazione di un monumento in uno spazio importante del capoluogo regionale e, ovviamente ove vi fosse un favorevole parere dei familiari, la traslazione delle spoglie presso la Chiesa di San Domenico in Palermo, edificio universalmente riconosciuto quale Pantheon della Sicilia;

CONSIDERATO che:

pare opportuno ed urgente raccogliere la sollecitazione proveniente da tante parti della società civile siciliana, attivando ogni opportuna iniziativa volta a ribadire e sottolineare il valore della testimonianza civile e politica di Pier Santi Mattarella;

tali iniziative devono, opportunamente, vedere la concorde azione di tutte le istituzioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni iniziativa, anche in accordo con le autorità locali e nazionali, per promuovere la conoscenza dell'esperienza politica e civile rappresentata dal Presidente Pier Santi Mattarella, quale mirabile esempio di impegno nelle istituzioni e nella società per l'affermazione dei valori della legalità e della democrazia, anche raccogliendo, ove possibile, le proposte formulate sugli organi di stampa e dalla società civile siciliana». (521)

LENTINI - CASCIO S. - D'AGOSTINO GRECO M.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, recante 'Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo' ha previsto la riorganizzazione della rete dei punti nascita, impegnando tutte le regioni ad attuare 10 linee di azioni per la ridefinizione del percorso nascita;

la prima di tali linee prevede la chiusura dei punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 parti/anno, prevedendo l'adozione di stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale e fissando il numero di almeno 1000 parti/anno quale parametro necessario a cui tendere;

l'accordo identifica i livelli di complessità assistenziale delle unità operative di ostetricia/ginecologia e di neonatologia e terapia intensiva neonatale/pediatria e definisce gli standard operativi, di sicurezza e tecnologici a cui le regioni devono conformarsi nel percorso di ridefinizione dei punti nascita come richiamati nel decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 2 aprile 2015, n. 70, pubblicato in G. U. in data 4 giugno 2015;

tale processo di riorganizzazione della rete assistenziale materno-infantile ridefinito dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 (c.d. decreto Balduzzi) coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 10 novembre 2012, n. 263, ha determinato la progressiva chiusura di diversi punti nascita in Sicilia già a partire dal 2012, obbligando conseguentemente molte donne a partire alcune settimane prima della data presunta del parto per raggiungere le strutture dove far nascere i loro bambini;

con decreto del 14 gennaio 2015, 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia', l'Assessorato regionale Salute ha stabilito la chiusura dei punti nascita siciliani che non raggiungevano la soglia minima di 500 parti all'anno fissata dal sopracitato decreto Balduzzi del 2012;

l'ex Assessore per la salute, Lucia Borsellino, dopo il provvedimento per rendere più efficace la rete delle emergenze neonatali, ha dato il via ai provvedimenti attuativi della rete ospedaliera sui punti nascita non più previsti nella nuova rete; tra i primi provvedimenti attuativi, l'Assessorato ha dato disposizioni alle aziende sanitarie, sedi di punti nascita per i quali è prevista la dismissione, di avviare gli ulteriori procedimenti di chiusura;

dopo 15 punti nascita pubblici e privati che già dal 2012 con Leonforte e Piazza Armerina hanno cessato le attività legate al parto, seguite nel 2013 da Niscemi, Mazzarino, Augusta, Alcamo, Mazara e nel 2014 Barcellona e Mistretta, oltre alle case di cura private 'Valsalva' di Catania, 'Orestano' e 'Demma' di Palermo, 'Villa Rizzo' di Siracusa e 'Villa dei Gerani' di Trapani, è stata la volta di Licata, Paternò e Cefalù. Disposizioni di disattivazione delle attività di ostetricia finalizzata alla nascita hanno riguardato anche la casa di cura 'Argento' di Catania;

la direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute inviava un documento all'Assessore per la salute della Regione siciliana rilevando che 'I punti nascita di Mussomeli, Bronte, Lipari, Mistretta, Petralia Sottana, S. Stefano di Quisquina e Licata devono essere disattivati entro il 31 dicembre 2015'; il documento prescriveva la chiusura/accorpamento dei punti nascita con volumi di attività inferiori a 500 parti l'anno, il completamento dell'attivazione su tutto il territorio regionale di S.T.A.M. e S.T.E.N. e, laddove la Regione volesse mantenere in attività punti nascita il cui numero di parti sia al di sotto dello standard minimo, la

formulazione di una proposta sulla quale il ministero della Salute esprimerà un parere preventivo vincolante';

la direzione per la programmazione sanitaria ha elencato le richieste di deroga inviate al Ministero dalla Regione siciliana: 'La Sicilia ha inviato una prima nota in cui viene chiesto di valutare la deroga per 9 punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti l'anno: Mussomeli, Bronte, Nicosia, Mistretta, Corleone, Lipari, Petralia, Pantelleria e S. Stefano di Quisquina; nel mese di aprile perveniva al Ministero una ulteriore nota con la quale la Regione chiede la deroga anche per i punti nascita di Cefalù e Licata, a causa degli oggettivi insuperabili disagi di viabilità che rendono difficili i collegamenti con il territorio';

la direzione generale della programmazione sanitaria ha ritenuto che 'La deroga è ritenuta non accoglibile per motivazioni legate alla necessità di assicurare la presenza degli standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza di cui all'accordo Stato-Regioni nella logica del rispetto dei principi di appropriatezza organizzativa, efficienza, economicità ed efficacia', specificando che si sarebbe realizzata la chiusura entro il 31 dicembre 2015 dei punti nascita di Mussomeli, Bronte, Lipari, Mistretta, Petralia Sottana, S. Stefano di Quisquina e Licata;

CONSIDERATO che:

dopo la comunicazione del Ministero arrivata alla vigilia di capodanno, hanno chiuso i battenti i reparti di Petralia, Santo Stefano di Quisquina, Mussomeli e Lipari; gli unici due punti nascita restano quelli di Bronte e di Licata, cui è stata concessa la deroga ministeriale vincolata al potenziamento dei presidi, anche se allo stato attuale non ci sono le condizioni di sicurezza previste; a seguito delle disposizioni adottate, immediate e numerose sono state le proteste messe in atto dalle popolazioni locali a tutela del diritto alla nascita;

appare inammissibile l'indiscriminata chiusura di alcuni dei più importanti punti nascita aventi rilevanza logistica fondamentale in una Sicilia la cui viabilità è stata nell'ultimo anno messa in ginocchio, tenendo presente che il diritto alla salute e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza devono necessariamente prevalere sulla semplice logica del risparmio e dei numeri;

molti dei punti nascita sopraelencati, siano essi già chiusi o ancora in proroga, rappresentano un importante riferimento per molte comunità di aree geografiche che comprendono diversi Comuni;

la chiusura dei 4 citati punti nascita di Petralia, Santo Stefano di Quisquina, Mussomeli e Lipari, senza aver contestualmente attivato il servizio di trasporto per le emergenze neonatali e il servizio di trasporto materno assistito, crea di fatto un pericoloso vuoto in tema di sicurezza;

la sicurezza di un punto nascita come quello di Petralia non può essere valutato esclusivamente in base al numero minimo di parti all'anno, non tenendo conto della vastità e della particolarità del territorio;

costringere le gestanti del territorio madonita e delle zone limitrofe a percorrere oltre settanta chilometri di strade dissestate per raggiungere l'ospedale di Cefalù, che oggi è la struttura più vicina, è una scelta di gravissima irresponsabilità anche in vista della stagione invernale che porterà neve e freddo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adottare tutte le misure necessarie affinché i punti nascita di Petralia, Santo Stefano di Quisquina, Mussomeli e Lipari vengano riaperti, potenziandone le struttura e la rete stradale e i collegamenti utili per raggiungerle, considerato che le realtà siciliane si trovano in condizione di elevato disagio sia a causa della natura stessa dei luoghi sia, e soprattutto, dello stato di emergenza degli ultimi anni legato alla mutata condizione della rete stradale siciliana». (522)

CIACCIO- ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI
PALMERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - FERRERI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che con nota del mese di novembre dell'anno 2015 l'Assessorato alla Salute - DPRS Area Interdipartimentale 3 - Affari Giuridici ha comunicato alle ASP che '..in atto non sussiste alcun ostacolo alle azioni di recupero da esperire per l'effetto del D.A. n.170/13..' e che in conseguenza di ciò veniva disposta la '..riattivazione del procedimento avviato, con nota del 05/11/2014 per la restituzione delle differenze tariffarie';

RILEVATO che in conseguenza di ciò le ASP provinciali hanno iniziato la procedura di recupero delle dette somme con comunicazione ai sensi della legge 241/90, indicando l'ammontare complessivo del credito vantato, e procedendo all'avvertimento che tale recupero verrà eseguito con procedura di compensazione dei relativi crediti;

CONSIDERATO che:

in conseguenza di ciò, la maggior parte delle società raggiunte dall'avvio del procedimento amministrativo, hanno fatto richiesta di istanza d'accesso agli atti per la verifica della quantificazione del credito;

in caso della prevedibile contestazione dell'ammontare delle somme così come quantificate dalle ASP e della metodologia di recupero, gli specialisti potranno richiedere l'intervento delle Commissioni paritetiche con conseguente obbligatorietà di sospensione delle procedure di recupero e dispendio di risorse;

la metodologia di recupero delle somme per compensazione annunciata dalle singole ASP prevede (almeno per le categorie della patologia clinica e della radiologia e diagnostica per immagini) una trattenuta mensile superiore alle risorse utilizzabili di queste (oltre un quinto del rimborso mensile spettante), e che, comunque, impediranno ai soggetti accreditati di far fronte all'impegno assunto con le medesime Aziende per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;

a causa dei tempi contrattuali di rimborso delle prestazioni sanitarie erogate in regime di accreditamento, ai quali aggiungersi i denunciati ritardi, gran parte dei soggetti accreditati fa uso del sistema di anticipazione bancaria del credito;

il recupero da parte delle ASP di somme già anticipate dagli istituti bancari ai soggetti accreditati, e l'impossibilità dei medesimi di accedere ad altri mezzi di credito, comporterà evidenti problematiche di liquidità delle società con innesco a catena di ulteriori prevedibili fattori negativi (come l'impossibilità delle società accreditate di far fronte alle spese di gestione, tra cui ad esempio il pagamento dei contributi previdenziali dei propri dipendenti, ovvero l'irregolarità del DURC con automatica sospensione e posticipazione dei rimborsi mensili);

dalle dichiarazioni sia dei soggetti accreditati, così come delle associazioni sindacali impegnate, questi ritengono, tra gli altri, che il credito vantato dalle singole ASP non abbia i requisiti previsti dalla legge per la richiesta in compensazione delle somme poiché privo del requisito della certezza e, per i motivi che presumibilmente saranno evidenziati nel corso delle procedure amministrative avviate, dell'ulteriore requisito della liquidità;

i soggetti accreditati e le associazioni di branca, hanno annunciato che opporranno a tale paventato sistema di recupero delle somme una massiccia instaurazione di contenziosi civili, penali ed amministrativi;

tale situazione potrebbe determinare il caduta del sistema sanitario ambulatoriale almeno per le categorie sopra evidenziate ;

la catena di eventi che porterà alla probabile inadempienza dei soggetti accreditati sia nei confronti degli istituti di credito loro anticipatori, che delle stesse aziende sanitarie, porterà alla preliminare sospensione dell'accreditamento, con perdita immediata e nel breve periodo del credito vantato, e l'impoverimento immediato dell'offerta di sanità pubblica accreditata;

nel medio-lungo periodo, in assenza di un eventuale piano di sostituzione della capillare offerta di sanità pubblica prestata dal comparto ambulatoriale si verificherà una grave lesione dei LEA per tutti i cittadini siciliani;

VISTO che il comparto ambulatoriale, erogando una considerevole porzione di sanità pubblica, va ritenuto come indispensabile per il Sistema sanitario regionale;

CONSIDERATO che all'interno del detto comparto trovano lavoro diverse migliaia di lavoratori e categorie quali amministrativi, infermieri, tecnici di laboratorio, biologi e medici, e che il fallimento dello stesso comparto avrà, come prevedibile ripercussione sociale, il probabile licenziamento di gran parte del detto personale;

VISTO che è notoria l'esistenza di altri contenziosi instaurati avverso sia il D.A. n.1977/07 (introduttivo del Tariffario Bindi) e dell'antecedente piano di rientro, che contro il D.A. n.170/13 di attuazione del precedente che potrebbero verosimilmente capovolgere l'attuale stato dei fatti;

CONSIDERATO, per i motivi sopra esposti che l'esigibilità delle somme intrapresa attraverso una compensazione dei crediti, ovvero con la metodologia della trattenuta sui rimborsi mensili spettanti alle società accreditate, pone in essere un comportamento di dubbia legittimità che sottoporrà le aziende sanitarie provinciali e i loro direttori generali ad azioni civili e penali;

VISTO che ai sensi della disciplina di settore vanno garantiti ai cittadini i livelli essenziali di prestazioni sanitarie;

CONSIDERATO che in caso di capovolgimento dell'attuale intendimento Assessoriale, ovvero in caso di esito favorevole per i soggetti accreditati, l'eventuale recupero delle somme intrapreso nei modi e tempi spiegati da codesto assessorato, comportando il sicuro fallimento delle società accreditate comporterà una richiesta di risarcimento dei danni nei confronti del sistema sanitario regionale molto grave,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

per le superiori considerazioni, tenendo conto del fatto che esiste il rischio del fallimento del sistema sanitario regionale, nei limiti sopra delineati, e che il percorso giurisdizionale ancora pendente capovolga le attuali aspettative assessoriali con le conseguenze prevedibili, ad avviare un provvedimento sospensivo dell'attività di recupero delle somme ai sensi del D.A. 170/2013 fino a conclusione dell'intero iter di tutti i ricorsi in sede di Tribunali amministrativi, riportando l'azione assessoriale e delle aziende provinciali, entro i confini del buon andamento e dell'imparzialità;

inoltre, in considerazione della circostanza che per alcune categorie il recupero delle somme nei metodi e con i tempi preannunciati trasformerebbe l'attività in regime di accreditamento in una attività fallimentare ad avviare un tavolo tecnico per lo studio di tutte le possibili strategie atte a salvare le reciproche necessità nel rispetto della legge, evitando l'inevitabile fallimento del comparto;

infine, nella denegata ipotesi in cui non si possa ottenere il riconoscimento del diritto delle singole aziende, ad attivare un tavolo tecnico politico di concertazione con il Governo nazionale per l'ottenimento di una deroga sui termini fissati dalla legge (cinque anni), prorogando tale scadenza per un periodo almeno ultra decennale, in considerazione della entità degli importi contestati e tenuto conto delle possibilità economiche ed aziendali delle singole strutture». (523)

PICCIOLO - GRECO M. - CASCIO S.
D'AGOSTINO - TAMAJO - LENTINI
LO GIUDICE - CIMINO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il patto per la Sicilia 2015, nelle intenzioni, dovrebbe rappresentare uno dei volani di sviluppo per l'Isola, in quanto l'attuazione degli interventi in materia di ambiente, infrastrutture, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura, welfare e legalità, dovrebbero portare investimenti pari complessivamente a 2 miliardi e mezzo di euro nei prossimi anni;

a seguito degli incontri intercorsi tra i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quelli della Regione siciliana, sono stati fissati gli ambiti per gli interventi da porre in essere e le rispettive dotazioni finanziarie a copertura degli stessi;

nel negoziato tra le parti è stato stabilito che il 45% delle risorse, 911 milioni circa, è stato destinato all'ambiente, coste, dissesto, rifiuti, torrenti, seguito da interventi in materia di infrastrutture e viabilità, 41% del totale, pari a poco più di 833mila, lasciando di fatto solo la parte

residuale delle somme a copertura degli interventi per il welfare; ai limiti dello scandalo la dotazione per la cultura e il turismo, di appena 70 milioni pari al 3% delle risorse, e di questi, 50 milioni destinati all'impiantistica sportiva;

ATTESO che, al fine di accelerare i tempi per la realizzazione degli interventi, dovendo gli stessi garantire, secondo quanto dichiarato dal Presidente della Regione (delibera 288 del 26 novembre 2015), risultati tangibili nel medio e breve periodo e produrre impatto negli anni 2016 e 2017, sono stati dichiarati eleggibili gli interventi:

già finanziati ed in corso che, per impedimenti vari, necessitano di un'accelerazione;
interventi già progettati, ma non partiti o bloccati per assenza di finanziamento;
nuovi interventi da progettare, significativi ai fini del Patto;

ATTESO altresì che:

la Giunta regionale di Governo, nel ritenere condivisibile con modifiche il piano degli ambiti di intervento così come individuato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, avrebbe di fatto accettato o inserito anche interventi ormai superati nella realtà dei fatti (solo a titolo di mero esempio si fa riferimento all'inserimento nel Piano del progetto per la realizzazione tra gli altri, di un impianto di compostaggio nel territorio del comune di Capo d'Orlando in contrada Masseria, per un importo di 20 milioni di euro, questa è un'opera irrealizzabile che era stata prevista e localizzata dall'ATO ME 1, in un contesto organizzativo nell'ambito dei rifiuti diverso da oggi, sul progetto il Genio Civile di Messina con nota 123347 del 24 dicembre 2015 aveva dato parere negativo alla progettazione definitiva);

nella predisposizione del Piano, essendo stato lo stesso di fatto stilato a Roma, manca tutta la necessaria attività di confronto con le amministrazioni locali e il territorio; da questi passaggi fondamentali per la stesura di qualsiasi piano, sarebbero sicuramente arrivate indicazioni su interventi attinenti alle necessità e ai bisogni delle comunità e del territorio della regione;

restano inoltre da verificare alcune indiscrezioni secondo le quali, nella fretta di redigere un Piano corposo - ma sarebbe forse meglio dire un mero elenco di progetti - sarebbero stati inseriti degli interventi per i quali è incerta e forse completamente assente la copertura finanziaria;

CONSIDERATO che dalle delibere di Giunta 288/2015 e 344/2015 non si evincono, oltre al generico requisito della significatività per il Piano, i requisiti per i nuovi interventi da progettare, nè tantomeno quelli per le eventuali assegnazioni degli incarichi da conferire ai professionisti, fattispecie che rende sicuramente non lineare con le enunciazioni di principio sulla trasparenza nel tempo sbandierate dal Governo;

RITENUTO che:

così come si evince dagli allegati A e B delle delibere di Giunta 288/2015 e 344/2015, il cosiddetto Patto per la Sicilia 2015 rischia di essere l'ennesimo libro dei sogni, costellato di opere forse altisonanti nella descrizione degli interventi, ma di fatto in gran parte superate, non attinenti alle esigenze del territorio e della comunità;

il Piano non individua le vere priorità della Sicilia e non rappresenta uno stimolo per l'economia reale tantomeno per gli imprenditori, disattendendo le aspettative di uno dei settori trainanti dell'economia dell'Isola quale il turismo;

qualora non si dovesse immediatamente porre rimedio, attraverso un'attenta revisione del piano e degli interventi in esso contenuti che siano frutto del necessario confronto con gli enti territoriali, si correrebbe il serio rischio di ripercorrere la nefasta esperienza dello sperpero o, per meglio dire, dell'incapacità di spendere le risorse, così come è stato per la programmazione dei fondi strutturali 2007-13 ed in particolare per i fondi di investimento 'Jessica' e 'Jeremie' e dei Piani di Azione e Coesione (PAC),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a voler rivedere tutto il Piano attraverso la rimodulazione delle delibere di Giunta nn. 288/2015 e 344/2015, previo avvio di un serrato confronto con le autonomie locali, unici rappresentanti dei territori, mirato a rivedere e individuare nuovi interventi da inserire nel cosiddetto 'Patto per la Sicilia 2015', destinando maggiori risorse al turismo e alla cultura». (524)

GRASSO - CORDARO - FALCONE
ASSENZA - PAPALE - FIGUCCIA

ALLEGATO 2**(Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data odierna, sulle prime pagine di tutti i quotidiani cartacei e on-line della Regione, è riportato un grave caso di malasanità verificatosi al pronto soccorso dell'ospedale Cannizzaro di Catania;

la triste vicenda ha visto come protagonista una donna che avrebbe dovuto essere ricoverata in neurologia, ma che, per assenza di posti, è stata trasferita dopo giorni nel reparto di malattie infettive. Per tre giorni la donna è stata lasciata su una barella, senza una diagnosi e in condizioni igienico-sanitarie ai limiti della sopportazione;

in un'intervista rilasciata ad un noto quotidiano regionale, sono riportate le parole della donna: 'Sono arrivata al pronto soccorso venerdì e fino a lunedì sera non mi sono alzata dalla barella. Ho avuto ripetuti picchi di temperatura, uniti a forti fitte alla testa, ma per giorni i medici non hanno avuto modo di capire cosa avessi e, come se non bastasse, sono stata in un locale che un anno fa era un ufficio. Dieci minuti dopo la telefonata ai carabinieri improvvisamente è arrivata un'infermiera con la carta di ricovero';

rilevato che:

la legge regionale n. 5/09, oltre ad intervenire sull'economicità dei servizi, tende soprattutto ad innalzare la qualità degli stessi;

i tempi d'attesa in pronto soccorso, secondo le normative vigenti, non possono superare le 48 ore;

il quadro del sistema sanitario regionale è efficacemente riassunto nelle parole della donna protagonista della vicenda in oggetto rilasciate ai microfoni della rai: 'Ci sono pochissimi medici e infermieri. Il pronto soccorso è al collasso. In questo modo diventa normale ricevere cure e attenzioni in ritardo, se la notte rimane in servizio una sola infermiera. Il corridoio dei locali dove mi hanno sistemata, fra l'altro, è provvisto di un solo bagno e non mi sono potuta lavare per tre giorni';

considerato che:

esiste una situazione evidente, ormai riportata da tutte le testate giornalistiche e televisive, relativa alla grave situazione nella quale verte (da anni) il sistema di emergenza della Regione siciliana;

il Codacons conferma l'esistenza di un possibile collegamento fra casi di malasanità ed i tagli alle strutture pubbliche avvenute negli ultimi anni, evidenziando un generale peggioramento del servizio sanitario regionale e quindi della qualità delle prestazioni rese agli utenti;

visto che il diritto alla salute dei siciliani non può essere pregiudicato da meri interessi economici, il diritto a ricevere cure mediche celeri ed efficaci non può essere lasciato in disparte in

un pronto soccorso per 72 ore, la stessa vita umana non può essere messa in pericolo dalla cattiva organizzazione di un presidio ospedaliero;

per sapere:

se siano a conoscenza della reale situazione in atto esistente in tutte le strutture sanitarie ed ospedaliere della Sicilia, in particolare nei pronto soccorso;

quali iniziative intendano adottare, con estrema urgenza, al fine di razionalizzare l'intero comparto della sanità regionale, ponendo al primo posto il diritto alla salute dei siciliani;

quali provvedimenti intendano adottare per un'attenta valutazione della problematica e trovare tutte le soluzioni per fare in modo che in futuro problematiche del genere non avvengano più». (2873)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI -
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO -
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA -
ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che gli eventi climatici verificatisi nelle ultime settimane hanno causato immensi danni sulle strade Statali siciliane, in particolare nel trapanese, il Comune di Vita è rimasto praticamente isolato;

considerato che a seguito di frane e smottamenti del manto stradale, gli abitanti di Vita sono completamente isolati a causa della non percorribilità delle strade che da Vita vanno in direzione Salemi verso Calatafimi, lasciando loro solamente la possibilità di percorrere la strada in direzione Trapani, che versa in condizioni disastrose mettendo a repentaglio l'incolumità dei mezzi e delle persone che sono costrette per i più svariati motivi a transitarvi giornalmente;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire celermente per il rifacimento della strada statale n°188/A, in modo tale da consentire agli abitanti del Comune di Vita di uscire dall'isolamento in cui versano e di potersi muovere in sicurezza da/per il loro territorio». (2878)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO -
CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA -
CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI -
SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA
ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 26 febbraio 2015, anche sulla scia della tragedia che ha portato alla morte di una neonata catanese per la mancanza di posti letto di Unità di Terapia Intensiva Neonatale nei Presidi Ospedalieri del catanese, una nota trasmissione televisiva nazionale ha riportato alla ribalta del

Paese l'incresciosa situazione dell'ospedale Vittorio Emanuele III dove, nonostante sia tutto pronto da anni, non si riesce ad attivare l'UTIN;

già nel 2010, con decreto 25 maggio dell'Assessore per la salute della Regione siciliana, recante 'Riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta', pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 28 del 18 giugno 2010, si stabiliva, nel distretto CI2, l'attivazione dell'Utin con 6 posti letto presso l'ospedale di Gela (unica sede nella provincia di Caltanissetta);

anche il decreto 2 dicembre 2011 dell'Assessore regionale per la salute, recante 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012, stabilisce, nell'ambito territoriale della Sicilia centrale, nella provincia di Caltanissetta, l'inserimento dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela tra i 15 punti nascita di secondo livello;

nell'allegato 1 al decreto, in merito all'azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, si legge che 'L'attività delle strutture pubbliche ad oggi esistenti è pari a 2109 parti calcolato quale valore medio degli ultimi cinque anni di attività. Nel territorio di competenza non sono attive case di cura private che effettuano attività ostetrico-ginecologica, pertanto complessivamente l'attività del bacino provinciale è pari a 2109 parti calcolato quale stima del valore medio degli ultimi cinque anni il cui trend di attività è stabile'; la stima sui parti rileva quindi 1.454 unità a Gela e 655 a Caltanissetta (in una struttura di primo livello);

rilevato che:

l'ASP 2 Caltanissetta ha ricevuto circa 700mila euro per aprire il reparto, a fronte di un progetto di spesa di circa 956mila euro;

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta si dichiara pronta a far partire il bando di gara, così da attivare il servizio già nel mese di dicembre 2015;

i macchinari necessari per l'UTIN sono già pronti per essere utilizzati, essendo i finanziamenti per questi arrivati prima di quelli per la costruzione dell'opera strutturale;

tale struttura riveste un'importanza fondamentale per il territorio di Gela, in considerazione dell'elevato numero di nati, molti dei quali affetti da gravi malformazioni, ai quali garantire la possibilità di un tempestivo ricovero presso l'unità di terapia intensiva in occasione di importanti patologie neonatali;

considerato che:

nonostante l'Assessorato abbia successivamente individuato la data del 31 dicembre 2013 come ultimo termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali della struttura di secondo livello nell'ospedale di Gela, tuttavia essa non è mai stata attivata;

la conseguenza pratica della situazione attuale è che un bacino di circa 300.000 persone rimane scoperto in merito alla presenza di un apposito reparto ospedaliero nella provincia di Caltanissetta in grado di trattare i casi specificamente i casi di patologia neonatale;

visto che:

anche alla luce del fatto di cronaca accennato, è inaccettabile che il presidio ospedaliero di Gela, già individuato quasi 5 anni or sono quale sede di UTIN per la provincia di Caltanissetta, nonostante la struttura sia già approntata e collaudata, non possa ancora fruirne poiché ancora inattiva, costringendo le partorienti locali a spostarsi con largo anticipo verso strutture di altre province, con evidenti sacrifici non solo di natura economica;

non solo non si è mai proceduto all'attivazione dell'Utin nell'ospedale Vittorio Emanuele ma, forse proprio a causa di tale difetto, sarebbe emerso un orientamento in sede di riordino della rete ospedaliera regionale, secondo cui sarebbe necessario operare il taglio completo di un'unità importantissima nata, finora, solamente 'su carta';

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere affinché venga al più presto attivata l'UTIN dell'ospedale Vittorio Emanuele III di Gela;

se non ritengano opportuno verificare le cause di tali gravi ritardi nell'apertura del servizio ed individuare le eventuali responsabilità». (2879)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Platani, in prossimità delle contrade ricadenti nei Comuni di Ribera e Cattolica Eraclea, e del fiume Verdura, da diverso tempo, sono oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni, verificatesi anche durante l'attuale stagione delle piogge;

detta circostanza sarebbe causata in parte dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto degli stessi fiumi;

rilevato che:

le continue esondazioni causano la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti ed uliveti) nonché di tutti gli impianti accessori installati nei terreni;

danni gravi si sono registrati, negli scorsi giorni, ai terreni interessati dall'ennesima esondazione e tante colture, principalmente agrumeti, sono state estirpate dalla furia delle acque;

non sarebbe stata tutta acqua piovana a ingenerare danni poiché l'Enel, che a monte gestisce le dighe, ha dichiarato d'aver aperto le paratie della diga Gammauta, facendo scivolare a valle un ulteriore quantitativo imprecisato di acqua;

non risultano essere state specificate, dalla stessa Enel, le modalità con le quali è stata aperta la suddetta diga e se prima fossero stati diramati adeguati avvisi;

per sapere quali iniziative intendano assumere al fine di accertare eventuali responsabilità dell'Enel per l'ulteriore, probabilmente eccessivo, afflusso di acqua riversato nel fiume Verdura in esondazione e quali provvedimenti intendano mettere in atto per risarcire immediatamente gli agricoltori e le loro colture danneggiate». (2880)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI -
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA -
ZAFARANA

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Platani, in prossimità delle contrade ricadenti nei Comuni di Ribera e Cattolica Eraclea, e il fiume Verdura, da diverso tempo, sono oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni, verificatesi anche durante l'attuale stagione delle piogge;

detta circostanza sarebbe causata in parte dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto degli stessi fiumi;

in data 28 gennaio 2013 è stata siglata una convenzione tra la Presidenza della Regione siciliana, Dipartimento regionale Protezione Civile, l'E.S.A., Ente di Sviluppo Agricolo, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, l'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità e l'A.N.C.I. Sicilia;

scopo di detta convenzione, in ottemperanza ai disposti di legge, è quello di coordinare e potenziare il sistema regionale di protezione civile nelle attività di 'prevenzione e di superamento di eventi emergenziali e calamitosi';

l'E.S.A., Ente di Sviluppo Agricolo, sulla scorta delle predetta convenzione, è stato incaricato di svolgere interventi di pulitura e sistemazione dei corsi d'acqua, di risagomatura delle sponde degli alvei, di rimozione di materiali e corpi di frana presenti nelle strade comunali ed extracomunali;

in data 14 febbraio 2013, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari, con proprio decreto, ha approvato tale convenzione;

considerato che:

con nota prot. N. 1387/gab del 12.03.2014, è pervenuta presso codesto Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, l'interrogazione n. 1625, a firma del sottoscritto, con la quale si chiedeva quali fossero i provvedimenti che si intendevano assumere affinché divenisse esecutivo il sopra citato decreto sì da dare inizio ai lavori di manutenzione che l'ESA avrebbe dovuto svolgere alla luce della convenzione siglata;

l'interrogante chiedeva inoltre di sapere quali fossero state le azioni intraprese dall'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità, volte a favorire il coordinamento delle attività tra l'E.S.A., il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, gli Uffici del Genio Civile ed i Comuni della Sicilia;

preso atto che in risposta all'interrogazione n. 1625, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità rispondeva all'atto ispettivo secondo quanto riportato nel resoconto stenografico della seduta d'Aula n. 189 del 21 ottobre 2014;

rilevato che:

le continue esondazioni dei fiumi Platani e Verdura, nel territorio agrigentino, causano la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti ed uliveti) nonché di tutti gli impianti accessori installati nei terreni;

danni gravi si sono registrati, negli scorsi giorni, ai terreni interessati dall'ennesima esondazione e tante colture, principalmente agrumeti, sono state estirpate dalla furia delle acque;

tali danni potevano essere evitati con interventi di manutenzione che prevedano la costruzione di vasche di espansione per raccogliere le acque e ridurre il flusso di portata; tali lavori possono e potevano essere svolti dall'ESA, che ha uomini e mezzi per farlo;

per sapere se:

intendano verificare, presso gli uffici del Genio Civile di Agrigento, che le aste fluviali dei fiumi Verdura e Platani fossero state individuate, in maniera preventiva, quali oggetto di intervento di manutenzione straordinaria e ordinaria;

siano sopravvenuti ulteriori problematiche che hanno impedito l'esecuzione delle azioni stabilite nella convenzione siglata in data 28 gennaio 2013 tra la Presidenza della Regione siciliana, Dipartimento Regionale Protezione Civile, l'E.S.A., Ente di Sviluppo Agricolo, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, l'Assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità e l'A.N.C.I. Sicilia». (2881)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI -
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007 la gestione idrica integrata nella Provincia di Agrigento è stata affidata alla Società privata Girgenti Acque S.p.A.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non sono stati soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

la gestione da parte della società de qua è stata, invero, caratterizzata da gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della provincia agrigentina; circostanze tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i Sindaci del comprensorio di riferimento;

il dimissionario amministratore delegato di Girgenti Acque, dott. Carmelo Salomone, aveva denunciato pubblicamente gravissime irregolarità nella gestione della Società Girgenti Acque S.p.A, con un notevolissimo danno (ancora da quantificare) nei confronti sia degli utenti (che hanno visto lievitare le loro tariffe) che per le casse della stessa pubblica amministrazione;

considerato che:

con la soppressione dei consigli di amministrazione degli Ato Idrici, stabilita con la legge regionale 9 gennaio 2013 n. 2, e l'attuale gestione commissariale degli ambiti ottimali, il Governo regionale deve intanto assumere una posizione netta, chiara, immediata, risolutiva, in attesa della emananda legge regionale già prevista dalla richiamata legge regionale 2/2013;

da fonti giornalistiche si apprende che:

sono quasi tre anni, dall'ultima liberatoria datata 2012, che la Girgenti acque Spa, la società che gestisce l'erogazione idrica nella provincia di Agrigento, lavora senza certificazione antimafia;

tale situazione sarebbe determinata dalla posizione del suo amministratore delegato, Marco Campione, oggetto di un voluminoso dossier redatto dalle forze dell'ordine e consegnato in prefettura di Agrigento, in cui si esprimerebbero grosse perplessità sull'opportunità di concedere la certificazione antimafia allo stesso;

dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia, vecchi e nuovi, indicherebbero Campione come un 'amico' delle cosche agrigentine;

anche la Procura di Agrigento terrebbe al centro dell'attenzione la gestione di Girgenti Acque per via di polemiche su presunte assunzioni clientelari di personale segnalate da diversi uomini politici della provincia;

a carico di Campione ci sarebbero già un paio di condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione, truffa, falsa attestazione di consegna entro i tempi previsti dell'ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento, opera per la quale è finito anche nell'inchiesta sul cemento depotenziato;

anche se, probabilmente, per quanto sopra enunciato, ci sarebbero abbastanza elementi per negare la certificazione antimafia, il prefetto Diomede non avrebbe ancora deciso;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere presso il commissario liquidatore dell'ATO Idrico di Agrigento, di nomina governativa regionale, al fine di verificare la sussistenza degli elementi

evidenziati dalla stampa, a carico della Girgenti Acque Spa e del suo amministratore delegato Marco Campione;

se l'enorme quantitativo di irregolarità, a carico della Girgenti Acque Spa, denunciate dai propri amministratori, dagli amministratori dei Comuni della ex provincia di Agrigento, dalla stampa locale, dalle associazioni e comitati civici nonché dai cittadini, in questi 8 anni di gestione di un servizio pubblico essenziale come quello idrico, siano ancora giudicate 'insufficienti' dagli uffici dell'Amministrazione regionale e dagli uffici dell'ATO Idrico di Agrigento per avviare immediatamente tutte le procedure necessarie e sufficienti per la risoluzione della convenzione in essere con l'ente gestore del servizio idrico integrato e porre fine a quest'annosa e vergognosa vicenda». (2882)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 23 ottobre 2013, gli odierni interroganti avevano già interpellato codesto Assessorato con interrogazione parlamentare (con risposta scritta) n. 1460 con oggetto: 'Notizie in merito al diniego alla società Girgenti Acque S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico di Agrigento, dell'autorizzazione allo scarico del refluo depurato' da un impianto sito nel comune di Agrigento in località Villaggio Mosè;

con l'interrogazione sopraindicata gli interroganti chiedevano di sapere:

1) le motivazioni che hanno determinato il diniego dell'autorizzazione allo scarico dei reflui dall'impianto di depurazione sito in Agrigento in località Villaggio Mosè;

2) se tale impianto, fino alla data della revoca dell'autorizzazione, fosse in regola con la normativa vigente;

3) se fossero stati individuati i responsabili che hanno autorizzato a scaricare i reflui nel depuratore di Villaggio Mosè nonostante fosse noto che la portata in ingresso era già superiore alla potenzialità di trattamento dello stesso e quali provvedimenti intrapresi al fine di evitare il protrarsi di tale pratica;

4) lo stato autorizzativo degli scarichi nei corpi idrici recettori negli altri quartieri della città di Agrigento e se sono in regola con la normativa vigente;

considerata la risposta fornita all'interrogazione sopracitata, come allegata al resoconto stenografico della seduta d'Aula n. 202 del 9 dicembre 2014;

per sapere se, in definitiva, intenda individuare i responsabili che hanno autorizzato a scaricare i reflui nel depuratore di Villaggio Mosè nonostante fosse noto che la portata in ingresso era già superiore alla potenzialità di trattamento dello stesso». (2883)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO –
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA –
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 3

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA
VIALE REGIONE SICILIANA 2771 - 90145 PALERMO

ARS	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
30 OTT. 2015	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 72227 del 27 OTT. 2015

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

00 098 27

Prot. n.

Classe

Chiusa

AULAPG

11 NOV 2015

Data

L'addetto

[Signature]

All' On.le Francesco Cappello
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

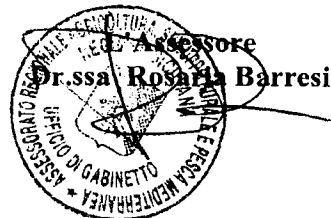
e p.c.

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - U.O.B. A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana"
Piazza Indipendenza, 21

90129 **PALERMO**

Oggetto: Interrogazione n. 2154 - On.le Francesco Cappello

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, si trasmette la risposta pervenuta dal Dipartimento di competenza, il cui contenuto si condivide, restando a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento e/o integrazione.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

AREA 2 - U.O. A2.02 - Trasparenza e semplificazione

Viale Regione Siciliana, 2771 - 90145 Palermo

Tel. 091 7076070 - Fax 091 70746315

Palermo 11/01/2016

Prot. n° 68/103

Rif. nota n. _____

Del _____

Classificazione A2 UO02 6.1

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 2154 dell'On.le Cappello Francesco "inserimento dei progetti approvati ma non ancora finanziati in una graduatoria ad hoc della nuova Programmazione 2014/2020".

**All'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
SEDE**

In riscontro alla Vostra nota n. 52723 del 17/7/2015, relativa alla trasmissione dell'atto ispettivo specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" è stata attivata tramite "bando aperto" e sono state previste 4 sottofasi di presentazione delle domande di aiuto;
- la dotazione finanziaria pubblica prevista dal Bando ammontava a € 250.000.000,00 mentre, la dotazione finanziaria della misura 121, compresa la misura 112-121 Pacchetto giovane, ammontava a € 382.000.000,00 e con la rimodulazione finanziarie apportate durante l'attuazione del PSR, la dotazione finanziaria è stata incrementata;
- conclusasi la 1 e 2 sottofase di presentazione delle domande, considerata la richiesta complessiva di risorse finanziarie pervenute all'Amministrazione superiore a quella già predetta, è stata disposta la sospensione della 4 sottofase con riserva di attivarla in funzione di eventuali disponibilità finanziarie;
- per i progetti inseriti nelle prime posizioni della graduatoria sono stati concessi dei termini per l'esecuzione degli interventi finanziati 12-24 mesi;
- nella consapevolezza che i predetti termini non risultano del tutto in linea alle disposizioni, l'amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere le aziende agricole, così come sollecitato dalle stesse, ovviamente l'alternativa sarebbe stata quella di non autorizzare lo scorrimento della graduatoria della misura 121 e rinviare il tutto all'emanazione di un nuovo bando con la programmazione 2014/2020, considerando che non potrà essere istituita una graduatoria "ad hoc" con la nuova programmazione in quanto si procederà all'erogazione degli aiuti fino ad esaurimento delle risorse della

Responsabile dell'U.O. A2.02 Dott.ssa Zora Daniela - tel. 091 7076070

Responsabile del procedimento: F.D. Marino Giuseppa - tel. 091 7076123

Ricevimento al pubblico: mercoledì e giovedì ore 09.30-13.00 - mercoledì ore 15.30-17.00

programmazione 2007/2013 e le rimanenti quote finanziarie per il completamento dei progetti verranno erogati utilizzando le risorse del predetto PSR 2014/2020.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

Il Dirigente Generale
ad interim
Bologna

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA
VIALE REGIONE SICILIANA 2771 - 90145 PALERMO

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
30 OTT. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. n. 72226 del 27 OTT. 2015

All' On.le Marco Falcone
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

e p.c.

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - U.O.B. A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana"
Piazza Indipendenza, 21
90129 **PALERMO**

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0009828
11 NOV 2015
Data
L'addetto
AULAPG

Oggetto: Interrogazione n. 1827 - On.le Marco Falcone

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, si trasmette la risposta pervenuta dal Dipartimento di competenza, il cui contenuto si condivide, restando a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento e/o integrazione.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELL'O SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

AREA 2 - U.O. A2.02 - Trasparenza e semplificazione

Viale Regione Siciliana, 2771 - 90145 Palermo

Tel. 091 7076070 Fax. 091 70746315

Ufficio di Direzione (Assessorato)
Prestazioni di Servizi Pubblici

Prot. n° 63105

Palermo 07/10/2015

Rif. nota n. _____

Del _____

Classificazione A2 UO02 U2

Oggetto: Risposta ad interrogazione n.1827 dell' On.le Marco Falcone "Chiarimenti in merito alla tempistica per l'impiego delle risorse previste dal PO FESR 2007/2013 relative ai distretti produttivi dell'Agroalimentare"

**All'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
SEDE**

In riscontro alla Vostra nota n. 52711 del 17/07/2015, relativa alla trasmissione dell'atto ispettivo specificato in oggetto, si ritiene che da una ricerca all'interno di questo Dipartimento si puo' concordare con la risposta data dall'Assessore alle attività produttive.

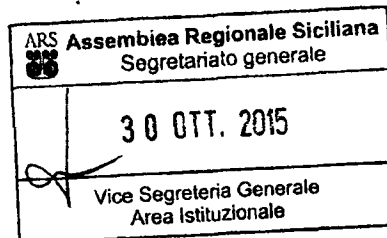
Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

Il Dirigente Generale
ad interim
Dolagna

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETARIA TECNICA
VIALE REGIONE SICILIANA 2771 - 90145 PALERMO



Prot. n. 72224 del 27 OTT. 2015

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0009829

Prot. n.

Class.

AULAPG

11 NOV 2015

L'addetto

e p.c.

All' On.le Girolamo Fazio
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 -U.O.B. A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana"
Piazza Indipendenza, 21
90129 **PALERMO**

Oggetto: Interrogazione n. 1468 - On.le Girolamo Fazio

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, si trasmette la risposta pervenuta dal Dipartimento di competenza, il cui contenuto si condivide, restando a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento e/o integrazione.





Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Ex Dipartimento regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura
Unità di Staff n° 1 - Segreteria e supporto all'attività di
coordinamento dipartimentale del Dirigente Generale

Palermo, li 13 NOV. 2014

Prot. n. 87454

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

Oggetto : Risposta a Interrogazione n.1468 dell'On.le Girolamo Fazio - "Chiarimenti circa il Piano regionale faunistico-venatorio 2013/2018 in merito alla revisione e divieti, limiti e prescrizioni posti con D.D.G. n.442/2012".

→ All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell'Assessore
SEDE

In riscontro alla Vostra nota prot. n.74808 del 29 Settembre 2014, relativa alla trasmissione dell'atto ispettivo specificato in oggetto, si evidenzia che i dubbi sollevati dall'Onorevole Interrogante nello stesso riguardano l'operato dell'ARTA, mentre viene condiviso ed approvato l'operato della scrivente.

Il Dipartimento Regionale dell'Ambiente con la nota protocollo n.22960 del 20 Maggio 2014, che si allega in copia, oltre a contestare quanto da noi rappresentato con nota protocollo n.3871 dell'11 Gennaio 2013, già dettagliato nell'atto ispettivo stesso, ha letteralmente comunicato alla scrivente quanto segue *"qualora si riconosca che ci siano motivati presupposti per riformulare la proposta di Piano, la stessa dovrà essere oggetto di una nuova procedura valutativa che permetterà con chiarezza e opportuna pubblicità di ridefinire le strategie gestionali più adeguate all'aggiornamento delle verificate condizioni ambientali"*.

Pertanto, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente con la nota sopra citata ha voluto definitivamente manifestare la volontà di non volere rivedere il parere reso con il D.D.G. n.442/2012.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

IL DIRIGENTE GENERALE
Rosaria Barresi

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA
VIALE REGIONE SICILIANA 2771 - 90145 PALERMO

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
30 OTT. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. n. 72221 del 27 OTT. 2015

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

0009830

Prot. 11 NOV 2015
Data

Class.

L'addetto

AULAPG

e p.c.

All' On.le Giovanni Carlo Cancellieri
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 -U.O.B. A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana"
Piazza Indipendenza, 21
90129 **PALERMO**

Oggetto: Interrogazione n. 1948 - On.le Giovanni Carlo Cancellieri

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, si trasmette la risposta pervenuta dal Dipartimento di competenza, il cui contenuto si condivide, restando a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento e/o integrazione.





Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Ex Dipartimento regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura
Unità di Staff n° 1 - Segreteria e supporto all'attività di
coordinamento dipartimentale del Dirigente Generale

Palermo, li 28 NOV. 2014

Prot. n. 32357

Oggetto : Risposta a Interrogazione n.1948 dell'On.le Giovanni Carlo Cancellieri & c. -
"Chiarimenti in merito al mancato pagamento dei compensi dei rilevatori INEA malgrado
l'avvenuto accredito delle relative somme in capo all'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea".

**All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell'Assessore
SEDE**

In riscontro alla nota di codesto Spettabile Ufficio prot. n.74728 del 29 Settembre 2014,
relativa all'atto ispettivo specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- il mancato saldo delle spettanze professionali inerenti le rilevazioni dei dati RICA Rea relative all'esercizio contabile 2008, è stato determinato dai limiti di spesa imposti dal patto di stabilità;
- atteso che alla fine dell'anno 2013 è stato innalzato il tetto del patto di stabilità per l'esercizio finanziario 2013, il Servizio V° dell'ex Dipartimento regionale degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, competente in materia, ha proceduto all'impegno della somma di €137.400,00 sul capitolo n°147317 "Spese per l'attività di rilevazione dei dati contabili RICA REA 2008" (D.D.G. n.1408 del 10/12/2013) per il pagamento del saldo relativo all'indagine RICA 2008. Pertanto, a seguito dell'avvenuta autorizzazione alla spesa, in data 25-03/2014 con elenco n.103108 è stato inoltrato alla Ragioneria l'ordine di accreditamento per il pagamento finale delle somme di cui sopra. Le predette somme sono state erogate per il tramite del funzionario delegato alla spesa del Distretto Belice Carboj nel mese di Maggio 2014, con l'emissione degli ordinativi a favore dei singoli beneficiari finali;
- per l'anno 2009, dopo l'avvenuta reiscrizione in bilancio delle somme necessarie al pagamento delle relative spettanze, sempre il Servizio V° dell'ex Dipartimento regionale degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, nel 1° semestre 2014, ha autorizzato l'emissione di mandato diretto in favore di INEA.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

IL DIRIGENTE GENERALE
Rosaria Barresi

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA
VIALE REGIONE SICILIANA 2771 - 90145 PALERMO



Prot. n. 72213 del 27 OTT. 2015



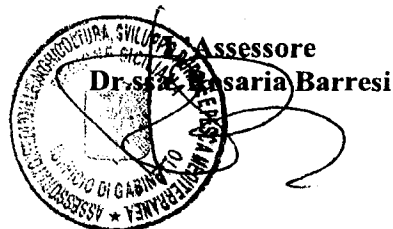
All' On.le Marco Lucio Forzese
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento,1
PALERMO

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento,1
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 -U.O.B. A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana"
Piazza Indipendenza,21
90129 **PALERMO**

Oggetto: Interrogazione n. 2215 - On.le Marco Lucio Forzese

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, si trasmette la risposta pervenuta dal Dipartimento di competenza, il cui contenuto si condivide, restando a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento e/o integrazione.





Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELL'O SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Ex Unità di Staff n° 1 - Segreteria e supporto all'attività di
coordinamento dipartimentale del Dirigente Generale

Prot. n. 11090

Palermo, li 09/02/15

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

Oggetto : Risposta a Interrogazione n.2215 dell'On.le Marco Lucio Forzese - "Notizie sulla nomina del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 9 di Catania".

→ **All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell' Assessore
SEDE**

In riscontro alla nota prot. n.92297 del 28 Novembre 2014, relativa all'atto ispettivo specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- l'art.13 della L.R. n.5 del 28 Gennaio 2014, nell'ambito della riforma dei Consorzi di Bonifica dell'Isola, ha istituito due Consorzi di Bonifica e, specificatamente il Consorzio di Bonifica della Sicilia Occidentale che accorpa i Consorzi di Bonifica 1 Trapani, 2 Palermo, 3 Agrigento, 4 Caltanissetta e 5 Gela, ed il Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale che accorpa i Consorzi di Bonifica 6 Enna, 7 Caltagirone, 8 Ragusa, 9 Catania, 10 Siracusa e 11 Messina;
- con Decreto assessoriale n.59 del 26 Giugno 2014 dell'Assessore Regionale, pro-tempore, dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea sono stati nominati rispettivamente il Dr. Fabrizio Viola Commissario Straordinario dei Consorzi di Bonifica afferenti al nuovo Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale ed il Dr. Francesco Petralia Commissario Straordinario dei Consorzi di Bonifica afferenti al nuovo Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, ai quali è stata affidata la gestione ordinaria e straordinaria dei singoli Consorzi ed inoltre è stata demandata l'attivazione dei processi atti ad uniformare gli ambiti di competenza individuati dalla L.R. n.5/2014, nonché la gestione degli stessi in modo da garantire fluidità e coerenza al nuovo impianto normativo;
- per quanto sopra la scrivente può solo evidenziare che nello specifico la nomina di Commissario Straordinario del Dr. Francesco Petralia è riferita non al singolo Consorzio di Bonifica 9 Catania, ma ai Consorzi di Bonifica della Sicilia Orientale e che le motivazioni di detta nomina, di competenza assessoriale, sono desumibili dalle finalità contenute nel sopracitato Decreto assessoriale n.59 del 26 Giugno 2014.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

IL DIRIGENTE GENERALE

Rosaria Barresi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : Dott. Vincenzo Collura
TEL. 091 7076363 - FAX 091 7076314

E-MAIL agri1.coordinamento@regione.sicilia.it